

CRONACA DI ROMA

CRONACA GIUDIZIARIA

Trentasei giovani comparso in Assise per tentata ricostituzione del partito fascista

Ieri ha avuto inizio l'interrogatorio degli imputati, uno dei quali è stato trasportato in aula in barella

Dinanzi a numero pubblico si è iniziato ieri alla Corte di Assise (Presid. Sciaudone, P. M. Sangiorgi) il processo a carico di trentasei giovani chiamati a rispondere di «apologia» del fascismo per avere tentato di ricostituire il partito fascista sotto forma di fasci di azione rivoluzionaria (F.A.R.) ed associazione carristi. Anche le tribune sono state invase da un gran numero di persone. Imponente il servizio pubblico per prevenire qualsiasi incidente.

Gli imputati sono: Luciano Lucci, Vincenzo Erra, Giuseppe Rauti, Cesare Pozzo, Luciano De Perini, Aldo Serpieri, Giovanni Brandi, Enrico Servetti, Guido Scaini, Tommaso Stabile, Clemente Graziani, Fausto Giannacchini, Francesco Capotondi, Franco Dragoni, Giulio Cesare Evola, Mario Giordano, Amedeo Bassi, Vittorio Passini, Rodolfo Torsellini, Umberto Belardi, Michele Di Bella, Luciano Lucchetti, Francesco Petronio, Pietro Falumbo, Fernando Di Biase, Enzo Guarini, Roberto Garusi, Egidio Sterpa, Roberto Melchionda, Alberto Ribacchi, Ampelio Casini, Bruno Fortunelli, Francesco Giulio Baghino, Cesare Bremna, Mario Amici e Bruno Poltronieri.

Alcuni di essi, secondo l'accusa, sono implicati negli attentati dinamitardi contro il Palazzo Viminale, le sedi romane del partito repubblicano e socialista unitario, le sedi dei partigiani di Roma, Brescia e Bari, contro le sedi dell'Ambasciata Americana e della Legazione Jugoslava.

Otto imputati sono a piede libero, gli altri detenuti, quattro latitanti.

Michele Stella, rappresentante dell'Associazione Nazionale Caristi.

Il colonnello Stella ha precisato che detta Associazione Nazionale è assolutamente apolitica e tiunisce, per precisa volontà dei suoi fondatori, vecchi e nuovi carristi al di sopra ed al di fuori di ogni esigenza di partito o di fazione. Pertanto tutte le iniziative esorbitanti dalla semplice propaganda tendente a riunire tutti i carristi, non possono ritenersi che manifestazioni strettamente personali e tali da non infirmare le direttive dell'Associazione.

Alla difesa gli avvocati Ungarino, Pisenti, Carnelutti, Augenti, Prosperetti, Guarneri, Martignetti, Schiro, Marotti, Anserini, Favino, Ciccarese, Pollio, Filosa, Fiore e numerosissimi altri.

Tra gli imputati, il prof. Evola è stato introdotto nell'aula in barella essendo sofferente per postumi di ferite alle gambe riportate in seguito a un bombardamento aereo.

Primo ad essere interrogato è stato Vincenzo Erra, già direttore del periodico «Impero», il quale è accusato di avere scritto e firmato due articoli dove si esaltava il fascismo. Egli ha dichiarato di non avere mai fatto parte del F.A.R. e di essere iscritto al M.S.I. Ha affermato inoltre di essere estraneo, insieme a tutti i suoi collaboratori, a qualsiasi attentato dinamitardo. A domanda del Presidente, l'imputato ha spiegato le direttive del movimento politico che faceva capo al giornale «Impero» ed i punti di contrasto con l'atteggiamento politico del M.S.I. Ha concluso osservando che i gruppi più importanti del movimento avevano sede nelle città di Napoli, Genova e Trieste dove non si verificò mai alcun attentato terroristico.

E' seguito poi l'interrogatorio dell'imputato De Perini. Questi ha respinto qualsiasi sua partecipazione al F.A.R. ed alla perpetrazione degli attentati; ha inoltre escluso di avere redatto lo statuto del F.A.R. L'ultimo interrogatorio è stato reso da Luciano Lucci il quale ha dichiarato che il rapporto della Questura nei suoi confronti non è aderente alla realtà. Data l'ora tarda l'udienza è stata quindi rinviata a Domani per l'interrogatorio degli altri giudicabili.

In riferimento all'accusa mossa agli imputati di avere tentato la riorganizzazione del partito fascista sotto forma di associazione, carristi, abbiamo ricevuto una dichiarazione del colonnello Do-